



MATRIMONIO ALLA GEORGIANA

di Nana Gobronidze



Un matrimonio georgiano è una festa generale. La cerimonia è teatralizzata: ogni persona “recita” il suo ruolo e il numero degli ospiti raggiunge le centinaia di persone. La festa che si condivide con i parenti, con gli amici e addirittura con i nemici per “fargli venire invidia”. Dove si mostra che la famiglia è benestante anche se la realtà sia molto diversa. Una volta il matrimonio georgiano si divideva in tre parti: **la richiesta di matrimonio, il fidanzamento e infine le nozze**. Il matrimonio deve assolutamente essere approvata dai genitori degli sposi. Nonostante oggi giorno le famiglie non si intromettono più nelle scelte dei loro figli, il ruolo della famiglia resta ancora molto importante. Così le famiglie cercano di sapere di più sui loro eventuali parenti, situazione economica compresa.

Però, se i giovani si amavano e i genitori non erano d'accordo, si metteva in opera il cosiddetto “ratto della ragazza”. Il ragazzo sceglieva una notte scura e mentre tutti dormivano la ragazza veniva rapita e avvolta in un cappotto scuro come la notte, che si chiama **NABADI**, fatto dalla pelle di pecora.

Se i genitori si accorgevano del “ratto”, tutti saltavano subito sui cavalli e cercavano di far tornare la figlia ad ogni costo. Se, invece, non ci riuscivano e la ragazza restava tutta la notte con il ragazzo, i genitori non la volevano più indietro, dunque volente o nolente il matrimonio veniva realizzato.



Ogni regione ha delle sue tradizioni. Ad esempio, in montagna la sposa veniva presa da casa dei suoi genitori dal testimone dello sposo e portata da suo futuro marito, che aspettava in chiesa per eseguire il rito religioso.

Nelle altre regioni la cerimonia non era molto diversa, però qui invece del testimone a prendere la sposa andava il futuro marito e così gli sposi si recavano insieme a chiesa per stare insieme “nel bene e nel male”.



A Tbilisi (*la capitale della Georgia*), che vanta delle terme, la futura sposa veniva portata alle terme dalla mamma dello sposo per assicurarsi che la ragazza era ben fatta, senza nessun difetto fisico. Se la mamma era contenta, allora lo era anche il figlio (lo sposo). Dopo la cerimonia, bellissima, in chiesa, i freschi sposi facevano una camminata obbligatoria sotto le spade incrociate, il luccichio delle quali non permetteva di prendere il malocchio.

Dopo la cerimonia in chiesa, iniziava la festa vera e propria, numerosa e rumorosa, dove viene scelto il capo della festa, il **TAMADA**, ed iniziano lunghissimi e numerosissimi brindisi. Per primo viene il brindisi dei nuovi sposi con un “bicchiere” diverso, tradizionale (*corno di capra caucasica*) **KANTSI**, per secondo viene il brindisi della patria poi quello della pace. La pace era un bene essenziale per la Georgia in tutti i periodi della sua storia.

